



# astat info

Nr. **69**

12/2014

## 18. Dezember: Internationaler Tag der Migranten

Die Allgemeine Menschenrechtserklärung der Vereinten Nationen garantiert das Recht eines jeden Menschen, auszuwandern und wieder ins eigene Heimatland zurückzukehren. Um an den Schutz der Rechte aller Migranten und deren Familien zu erinnern, hat die UNO im Jahr 2000 den 18. Dezember zum Internationalen Tag der Migranten ausgerufen.

### Migration gestern und heute

Migration oder Wanderung ist in der Demografie der Begriff für den dauerhaften Wechsel des Lebensumfeldes einer Person, einer Familie oder einer größeren Bevölkerungsgruppe. Beim Wohnsitzwechsel von einer Gemeinde in eine andere innerhalb des Staatsgebiets spricht man von Binnenwanderung; internationale Migration hingegen bezeichnet einen Umzug über Staatsgrenzen hinweg. Dieses Phänomen ist in Zeiten des wirtschaftlichen und politischen Wandels aktueller denn je. Schon in der Vergangenheit verließen ganze Völker auf der Flucht vor bedrohlichen Situationen und auf der Suche nach besseren Lebensbedingungen ihr Geburtsland: Man denke beispielsweise an die Völkerwanderungen in Europa der Spätantike, an die Wanderungsströme von der Alten in die Neue Welt oder, im Südtiroler Kontext, an die Option (1939-1943).

## 18 dicembre: giornata internazionale dei migranti

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite sancisce il diritto di ogni individuo di emigrare e di ritornare nel proprio paese. Nel 2000 l'ONU ha proclamato il 18 dicembre "giornata internazionale della migrazione" per fare appello alla tutela dei diritti di tutti gli emigrati e delle loro famiglie.

### Migrazione ieri ed oggi

Per migrazione o movimento migratorio si intende il cambio della dimora abituale di una persona, di una famiglia o di una popolazione più ampia. Nel caso di trasferimento di residenza da un comune ad un altro entro il territorio nazionale si parla di migrazione interna, mentre la migrazione internazionale si riferisce ad un movimento attraverso confini statali. Questo fenomeno è più attuale che mai in tempi di cambiamenti economici e politici. Già in passato interi popoli in fuga da situazioni minacciose e in cerca di migliori condizioni di vita hanno abbandonato il proprio paese natale: si pensi ad esempio alle migrazioni dei popoli antichi in Europa, ai flussi migratori dal Vecchio al Nuovo Mondo o, nel contesto altoatesino, all'opzione (1939-1943).

Doch nie zuvor hatten die internationalen Migrationsflüsse derartige Ausmaße angenommen wie heute: Zurzeit leben gemäß Schätzungen der UNO weltweit 232 Millionen Menschen (3,2% der Weltbevölkerung) außerhalb ihres Herkunftslandes. Auch Südtirol bleibt von dieser globalen Entwicklung nicht unberührt.

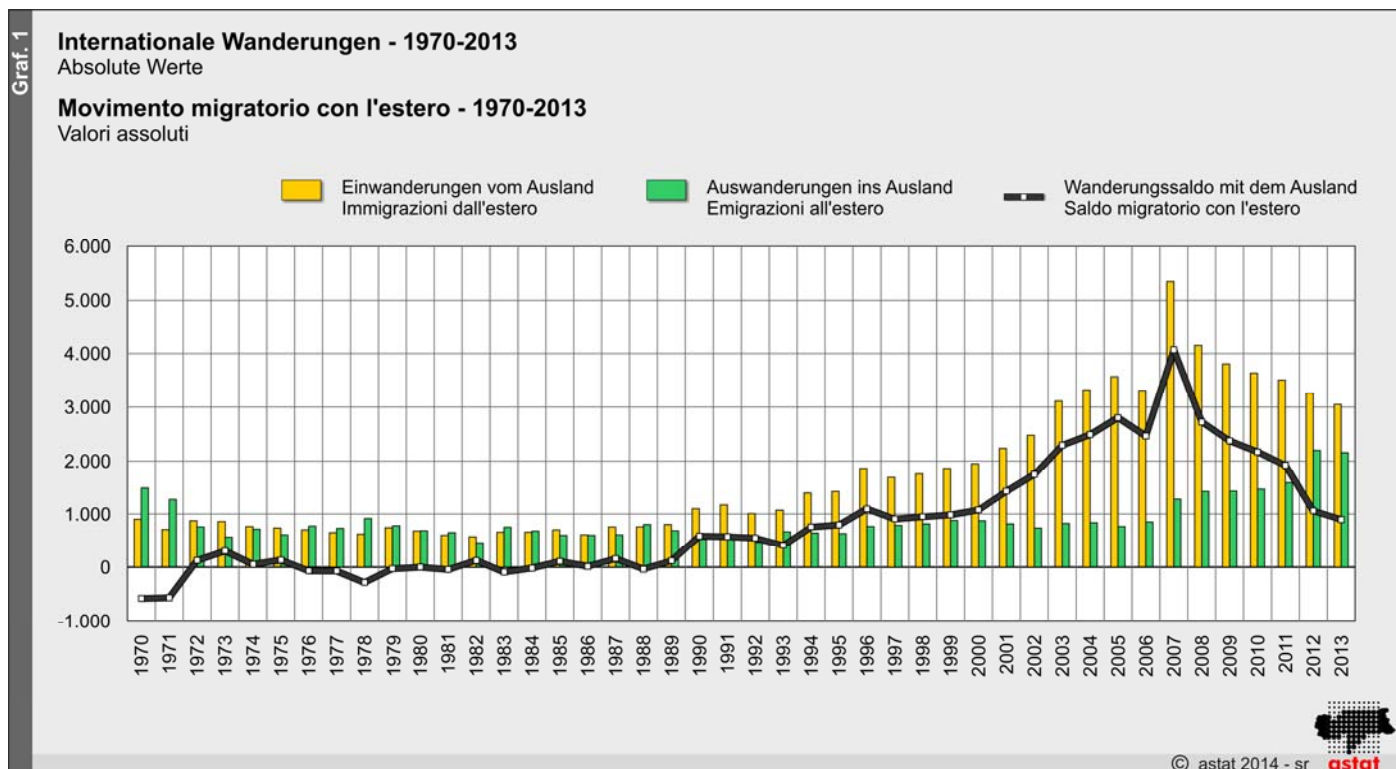
Ma mai prima d'ora i flussi migratori internazionali avevano assunto proporzioni come quelle di oggi: secondo le stime ONU, sono più di 232 milioni (3,2% della popolazione mondiale) coloro che abitano in un paese diverso da quello d'origine. Anche l'Alto Adige non è immune a questo processo globale.

## Wanderungsgewinne mit dem Ausland rückläufig

In Südtirol fiel der Wanderungssaldo mit dem Ausland<sup>(1)</sup> in den 70er- und 80er-Jahren kaum ins Gewicht, d.h. Ein- und Auswanderungen hielten sich mehr oder weniger die Waage. In den frühen 90ern begannen die internationalen Wanderungsgewinne, die hauptsächlich vom Zuzug ausländischer Staatsbürger bestimmt wurden, vorerst zögerlich, dann sprunghaft anzusteigen. Die meisten grenzüberschreitenden Zuwanderungen wurden 2007 verzeichnet, dem Jahr, in dem Rumänien und Bulgarien der EU beitraten und zahlreiche illegale Einwanderer ihren Rechtsstatus sanieren konnten. Dementsprechend hoch war damals mit mehr als 4.000 Einheiten der Überhang, der aus dieser Wanderungsdynamik hervorging. Mit Einsetzen der Wirtschaftskrise sackte er wieder unter die 1.000er-Schwelle ab.

## Bilancio migratorio positivo con l'estero in calo

In Alto Adige, il saldo migratorio con l'estero<sup>(1)</sup> degli anni '70 e '80 assumeva poca rilevanza, vale a dire che il numero di immigrati rispetto a quello di emigrati si è mantenuto più o meno in equilibrio. Nei primi anni '90 il bilancio migratorio internazionale, determinato soprattutto dall'afflusso di cittadini stranieri, ha iniziato ad aumentare prima lentamente, poi in modo repentino. La maggior parte delle iscrizioni transfrontaliere è avvenuta nel 2007, l'anno in cui Romania e Bulgaria sono entrate a far parte dell'UE e molti immigrati clandestini hanno potuto sanare il loro status giuridico. Questa dinamica delle migrazioni ha determinato un bilancio migratorio positivo di oltre 4.000 unità. Con l'inizio della crisi economica il saldo migratorio con l'estero è sceso di nuovo sotto la soglia delle 1.000 unità.



(1) Der Wanderungssaldo mit dem Ausland ergibt sich aus der Differenz der meldeamtlichen Eintragungen vom Ausland (Einwanderung) abzüglich der Streichungen von ansässigen Personen für das Ausland (Auswanderung), unabhängig von ihrer Staatsbürgerschaft. Il saldo migratorio con l'estero è la differenza tra le iscrizioni anagrafiche dall'estero (immigrazione) e le cancellazioni anagrafiche per l'estero di persone residenti (emigrazione), indipendentemente dalla loro cittadinanza.

Im Jahr 2013 betrug der Wanderungssaldo mit dem Ausland knapp 900 Einheiten. 3.053 Personen sind über die Staatsgrenze zugewandert, 6,3% weniger als im Vorjahr. Demgegenüber hat sich die relativ hohe Zahl der Auswanderer (2.157) im Vergleich zu 2012 kaum verändert (2.199). Während vor allem Ausländer einwandern, handelt es sich beim Großteil der Emigranten um ehemals im Land ansässige italienische Staatsbürger.

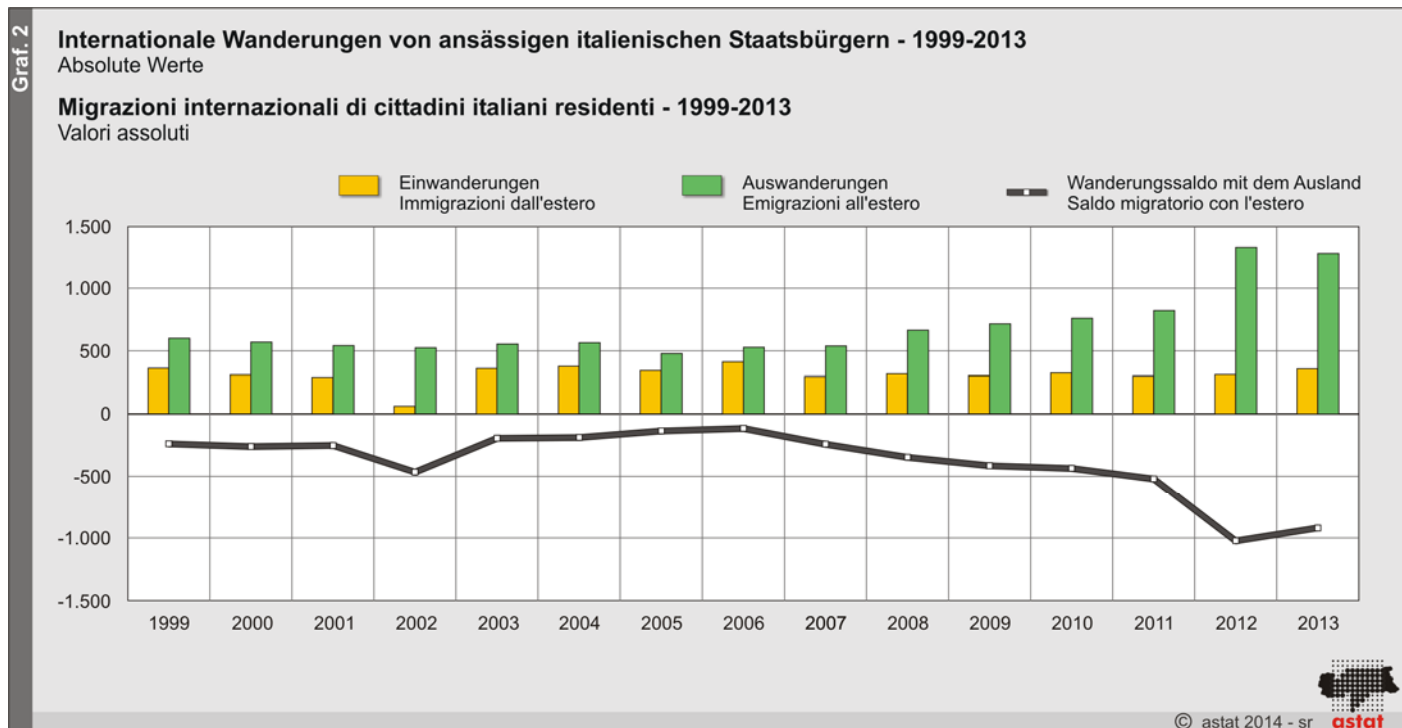
Nel 2013, il saldo migratorio con l'estero ha registrato poco meno di 900 unità. 3.053 persone sono immigrate da oltre confine, il 6,3% in meno rispetto all'anno precedente. Dall'altra parte, il numero relativamente elevato di emigrati (2.157) non è sostanzialmente variato rispetto al 2012 (2.199). Mentre coloro che immigrano sono soprattutto stranieri, la maggior parte degli emigranti sono cittadini italiani che risiedevano in Provincia.

Mehr als 35.000 heimatferne  
Südtiroler

Betrachtet man nur die internationalen Wanderungsbewegungen der italienischen Staatsbürger, so trug in den vergangenen 15 Jahren der Saldo zwischen Ein- und Auswanderungen durchwegs ein negatives Vorzeichen: Im Zeitraum 1999-2013 zogen rund 10.500 ansässige Inländer aus, um sich in der Fremde niederzulassen; nach Südtirol zurückgekehrt sind im selben Zeitraum weniger als 5.000.

Più di 35.000 altoatesini  
all'estero

Considerando i flussi migratori internazionali dei soli cittadini italiani, negli ultimi 15 anni, il saldo tra immigrazioni e emigrazioni ha sempre registrato un valore negativo: Nel periodo 1999-2013 erano circa 10.500 i cittadini residenti che si sono stabiliti in un paese straniero, nello stesso lasso di tempo ne sono rimpatriati meno di 5.000.



Im Melderegister der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger (A.I.R.E.) werden die Daten jener Bürger erfasst, die dauerhaft, d.h. länger als 12 Monate, in einem fremden Land leben, sowie jene ihrer Angehörigen. Gemäß Angaben des italienischen Innenministeriums haben zum 31.12.2013 an die 4,5 Millionen Italiener ihren Wohnsitz im Ausland, davon rund 80.000 Bürger aus der Region Trentino-Südtirol. 35.813 der im A.I.R.E. eingetragenen Personen haben Südtiroler Wurzeln.

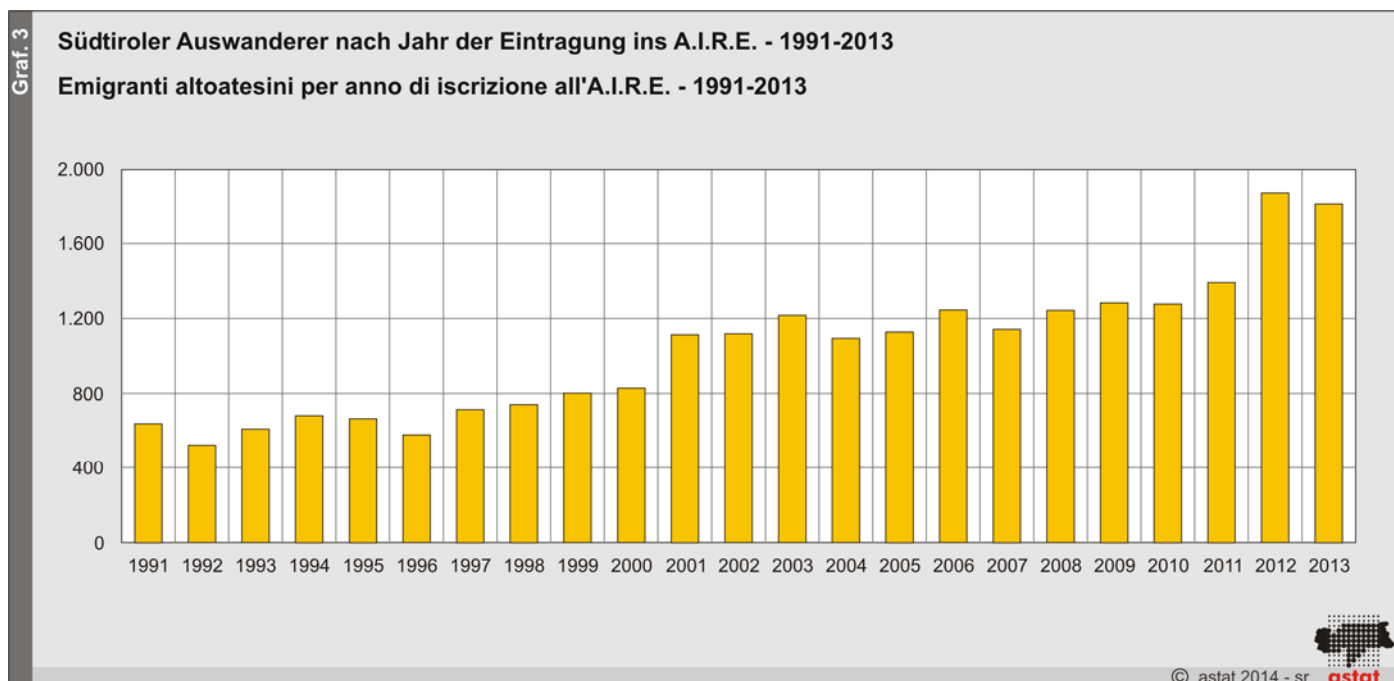
Nell'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero (A.I.R.E.) sono iscritti i cittadini che risiedono in un paese straniero per un periodo superiore a 12 mesi nonché i loro familiari. Al 31.12.2013, secondo i dati del Ministero degli Interni, quasi 4,5 milioni di italiani vivono all'estero, di cui circa 80.000 provenienti dalla regione Trentino-Alto Adige. Sono 35.813 le persone originarie della provincia di Bolzano iscritte all'A.I.R.E.

Etwa 40% der im A.I.R.E. Eingetragenen sind gebürtige Südtiroler (mehr als 14.000), bei fast einem Drittel (ca. 11.500) handelt es sich um Nachkommen, die bereits im Ausland geboren und dort aufgewachsen sind. Beide Generationen zusammen erreichen einen Anteil von über 70%. Bei den verbleibenden Emigranten handelt es sich entweder um Italiener aus anderen Provinzen oder um ehemalige ausländische Staatsbürger, die eingebürgert worden waren (975 Personen).

Im Jahr 1990, zu dem Zeitpunkt, als das zentrale A.I.R.E. eingerichtet wurde, waren bereits etwa 12.000 Auslandssüdtiroler erfasst. Bis zur Jahrtausendwende legten jährlich 500 bis 800 weitere Bürger ihren Lebensmittelpunkt außerhalb des Staatsgebietes fest; seither sind es im Schnitt 1.300 pro Jahr. Allein im Zeitraum 2011-2013 wurden mehr als 5.000 Neueintragungen ins A.I.R.E. verzeichnet.

Circa il 40% degli iscritti in A.I.R.E. sono nati in Alto Adige (più di 14.000), quasi un terzo (circa 11.500) sono figli di emigrati, nati e cresciuti all'estero. Le due generazioni raggiungono complessivamente oltre il 70%. I restanti emigrati sono o italiani provenienti da altre province o stranieri naturalizzati (975 persone).

Nel 1990, quando è stato istituito l'A.I.R.E. centrale, vi erano registrati circa 12.000 espatriati. Nel decennio successivo hanno fissato la loro residenza oltre il confine statale annualmente dai 500 agli 800 cittadini; da allora il loro numero ammonta in media a 1.300 all'anno. Nel solo periodo 2011-2013, l'A.I.R.E. ha registrato oltre 5.000 nuovi iscritti.



Wie gesagt sind zum 31.12.2013 mehr als 35.000 Personen im A.I.R.E. eingetragen. Das sind im Schnitt 70 je 1.000 Ansässige. Strukturschwache bzw. Randgebiete sind stärker von dieser Entwicklung betroffen. Von 17 Gemeinden sind mehr als 10% der Bevölkerung ausgewandert: Dabei zählen die Gemeinden des Vinschgaus, allen voran Taufers im Münstertal (443 je 1.000 Einwohner), Glurns (231‰) und Martello (198‰) im Verhältnis zur Bevölkerung die meisten Emigranten. Eine Rate von weniger als 40 je 1.000 Einwohner verzeichnen hingegen 15 Gemeinden, darunter Vöran (25‰), Jenesien (29‰), Corvara (31‰), Villanders (31‰) und Leifers (33‰).

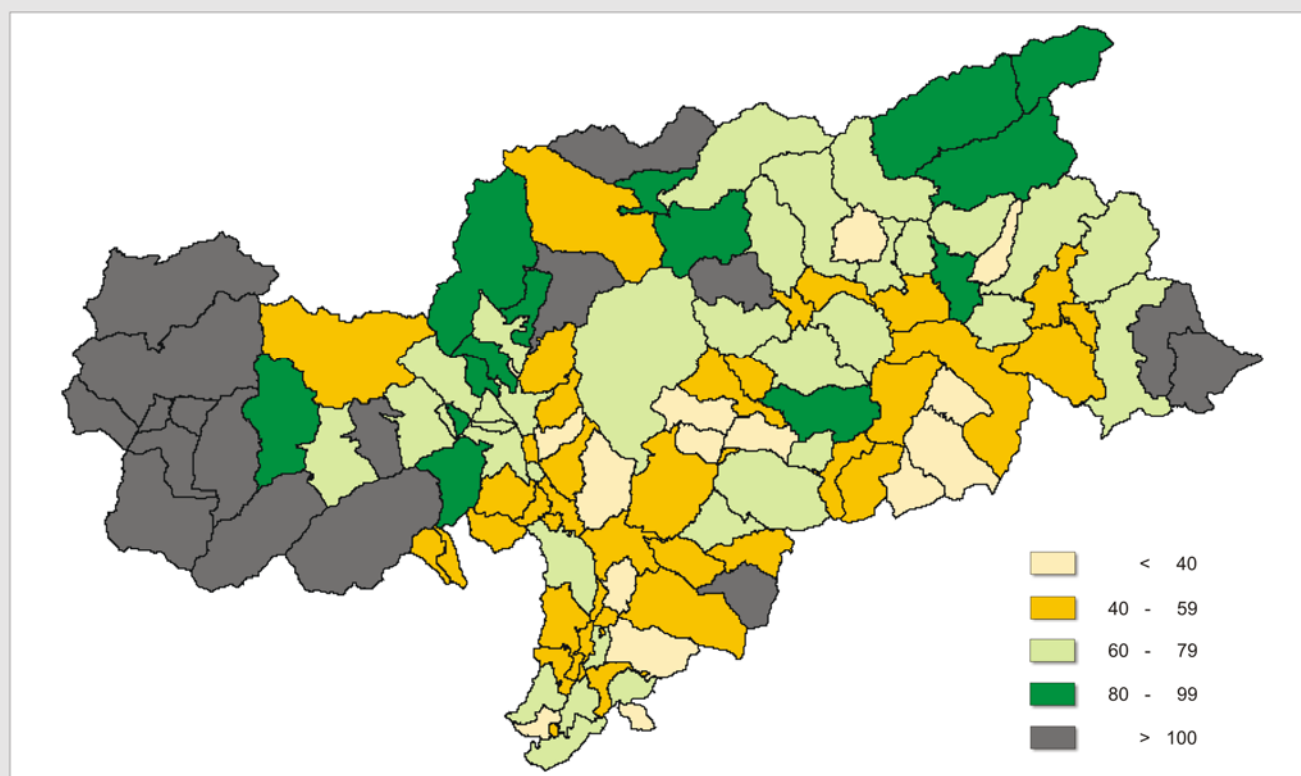
Come già detto, al 31.12.2013 sono oltre 35.000 le persone iscritte all'A.I.R.E., ovvero 70 ogni 1.000 abitanti residenti. I territori periferici ed economicamente deboli sono i più colpiti da questo fenomeno. Da 17 comuni è emigrato oltre il 10% della popolazione: quelli della Val Venosta, in particolare Tubre (443 ogni 1.000 abitanti), Glorenza (231‰) e Martello (198‰) registrano la maggior propensione all'emigrazione. Tassi al di sotto di 40 per 1.000 abitanti si registrano invece in altri 15 comuni, tra cui Verano (25‰), San Genesio (29‰), Corvara (31‰), Villandro (31‰) e Laives (33‰).

**Auswanderer nach Gemeinde - 2013**

Werte je 1.000 Einwohner

**Emigranti per comune - 2013**

Valori per 1.000 abitanti



© astat 2014 - sr



### Südtiroler Auswanderer leben vor allem im deutschen Sprachraum

Die Gründe, die eigene Heimat zu verlassen, um anderswo das Glück zu suchen, können vielschichtig sein: Dabei fungiert die wirtschaftliche Attraktivität eines Landes sehr oft als Zugkraft. Vor allem junge Menschen zieht es in Länder mit besseren Bildungs- bzw. Berufschancen sowie höheren Verdienstmöglichkeiten. Auch Partnerwahl und Familiengründung spielen eine Rolle bei der Entscheidung, im Ausland zu bleiben: seit 1990 haben rund 2.000 Auslandssüdtiroler geheiratet.

Mehr als 32.000 Südtiroler wanderten ins europäische Ausland ab, der Löwenanteil (80,5%) in Länder des deutschen Kulturraums, wo sich die Frage der Integration gewissermaßen kaum stellt. Es folgen mit großem Abstand andere europäische Zielländer, allen voran Großbritannien (722), Frankreich (625) und Spanien (442). Von den rund 2.600 Südtirolern, die es über den Atlantik verschlug, haben etwa 40% im nordamerikanischen Kontinent und rund 60% in Südamerika eine neue Heimat gefunden. Relativ wenige sind in ein afrikanisches (351) oder asiatisches Land (337) bzw. nach Ozeanien (290) gezogen.

### Gli emigranti altoatesini vivono soprattutto nell'area linguistica tedesca

I motivi che inducono ad abbandonare la propria patria per cercare fortuna altrove possono essere molteplici. Spesso è la vantaggiosa situazione economica di un altro paese ad accendere le speranze dei migranti. Soprattutto i giovani sono attratti da paesi con una migliore opportunità di istruzione e di lavoro così come guadagni più alti. Anche la scelta del partner e la fondazione di una famiglia giocano un ruolo fondamentale nella decisione di stabilirsi: dal 1990 circa 2.000 cittadini espatriati si sono sposati.

Più di 32.000 altoatesini sono emigrati in paesi europei, la maggior parte in paesi di area culturale tedesca (80,5%) dove il problema dell'integrazione è decisamente minore. Seguono a grande distanza altri stati europei come il Regno Unito (722), la Francia (625) e la Spagna (442). Delle circa 2.600 persone che si sono trasferite oltre Atlantico, quasi il 40% ha fissato la propria residenza in Nordamerica, mentre oltre il 60% vive in America del Sud. Relativamente pochi si sono trasferiti in paesi africani (351), asiatici (337) o persino in Oceania (290).

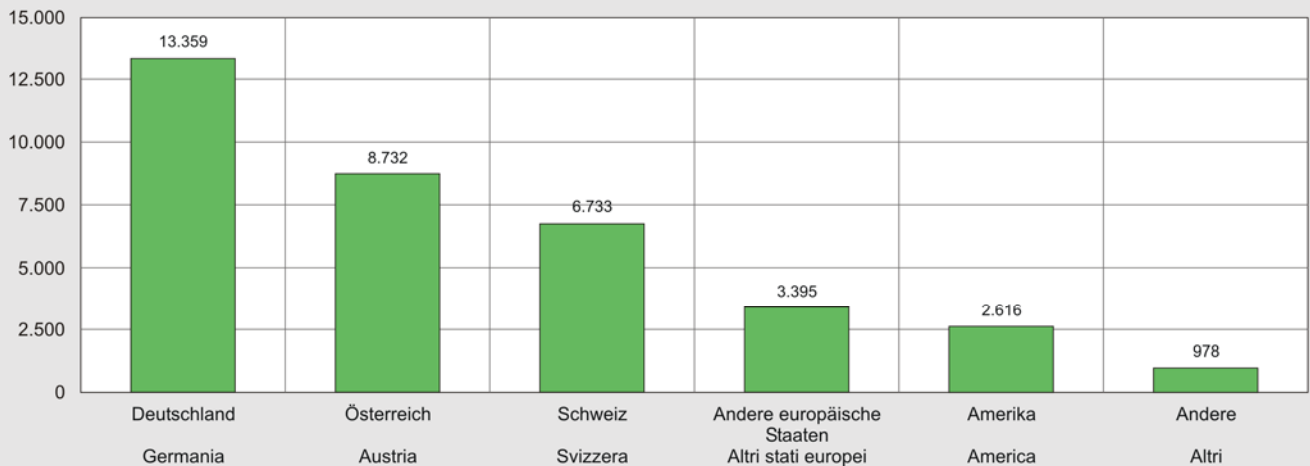


### Im A.I.R.E. Eingetragene nach Ansässigkeitsgebiet - 2013

Stand am 31.12.

#### Iscritti nell'A.I.R.E. per area di residenza - 2013

Situazione al 31.12.



In den vergangenen 20 Jahren entschlossen sich die meisten im Alter von 25-40 Jahren (mit Spitzenwerten um die 30) dazu, ihren Wohnsitz in einen ausländischen Staat zu verlegen. Das lässt vermuten, dass so manche Hochschulabgänger nach Abschluss der Studienzeit eine geeignete Anstellung finden. Zum so genannten „Brainrain“ lassen sich leider keine genauen Angaben machen, da die Ajourierung der Daten zu Bildungsniveau und beruflicher Stellung von den Konsulaten und Meldeämtern häufig unzureichend ist.

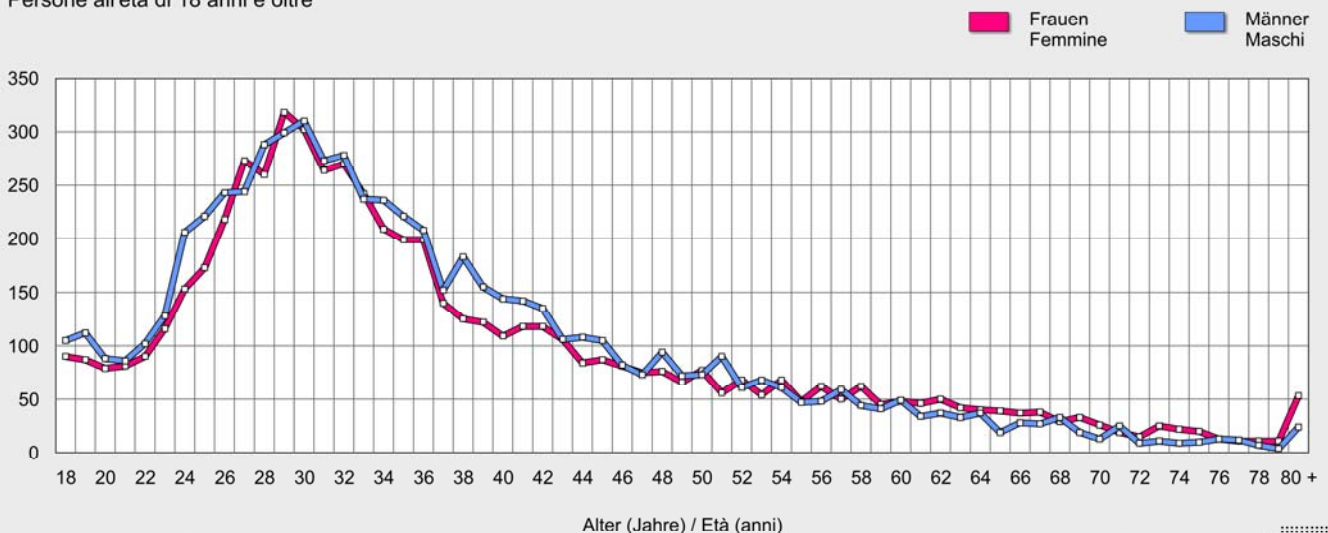
Negli ultimi 20 anni la maggior parte degli emigranti si è trasferita all'estero tra i 25 e i 40 anni di età (con valori di punta attorno ai 30 anni). Ciò induce a ipotizzare che molti laureati, dopo il periodo di studio, trovino un'occupazione adatta. Sulla cosiddetta fuga dei cervelli non si possono dare indicazioni più precise, perché l'aggiornamento dei dati a livello di istruzione e di posizione professionale da parte dei consolati e degli uffici anagrafici non risulta sufficiente.

### Im A.I.R.E. Eingetragene nach Alter bei der Auswanderung und Geschlecht - 1994-2013

Personen im Alter von 18 Jahren und mehr

#### Iscritti all'A.I.R.E. per età all'emigrazione e sesso - 1994-2013

Persone all'età di 18 anni e oltre



Auf gesamtstaatlicher Ebene handelt es sich bei mindestens 30% der im Jahr 2013 ausgewanderten über 24-Jährigen um Akademiker. Ihre Zielländer sind vor allem das Vereinigte Königreich, Deutschland, die Schweiz und Frankreich. Außerhalb Europas gehören hauptsächlich die USA und Brasilien zu den beliebtesten Destinationen. (Quelle: ISTAT, 2014)

Nel 2013, a livello nazionale, almeno il 30% degli emigrati italiani con più di 24 anni di età sono laureati. Le principali mete di destinazione sono il Regno Unito, la Germania, la Svizzera e la Francia. Al di fuori dell'Europa si recano soprattutto negli Stati Uniti e in Brasile. (fonte: ISTAT, 2014)

## Soziodemografische Merkmale der Auslandsbürger

Die Altersstruktur der Auslandssüdtiroler ergibt ein ausgewogenes Bild: Je ein Drittel verteilt sich auf die Altersgruppen 0-29, 30-49 und ab 50 Jahre. Der Anteil der Kinder und Jugendlichen unter 18 beträgt rund 20%, jener der älteren Generation (65 Jahre und mehr) etwas mehr als 15%.

## Caratteristiche socio-demografiche dei cittadini all'estero

La struttura per età della popolazione altoatesina che vive all'estero appare relativamente bilanciata: rispettivamente un terzo è distribuito tra le classi di età 0-29, 30-49 e over 50. La quota di bambini e giovani sotto i 18 anni corrisponde circa al 20%, quella della generazione più anziana (65 anni e oltre) è leggermente superiore al 15%.

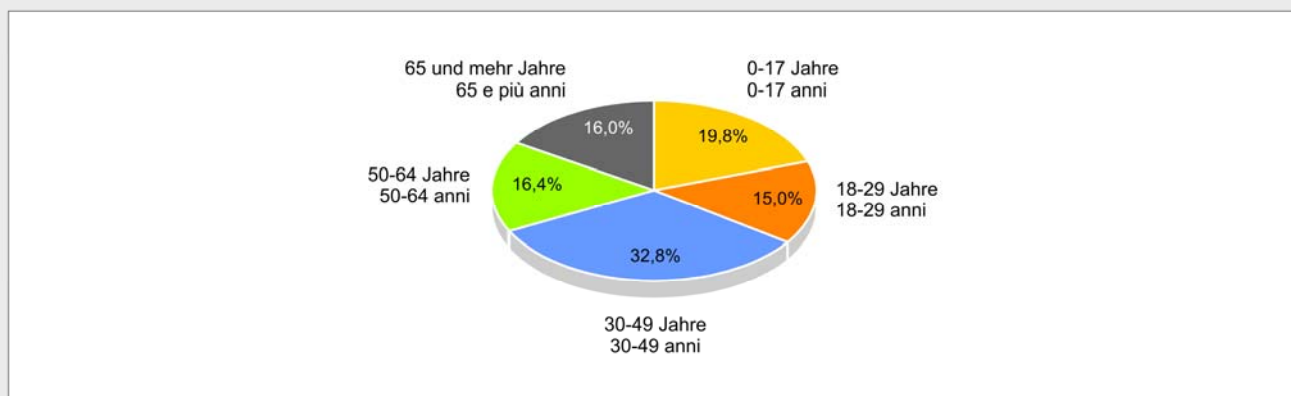
Graf. 7

### Altersstruktur der im A.I.R.E. Eingetragenen - 2013

Prozentuelle Verteilung

### Struttura per età degli iscritti nell'A.I.R.E. - 2013

Composizione percentuale



© astat 2014 - sr 

Auch bei der Verteilung der Geschlechter gibt es wenige Auffälligkeiten: Es sind geringfügig mehr Männer (18.472) als Frauen (17.341) im A.I.R.E. eingetragen, was einem Geschlechterverhältnis von 106,5 Männern je 100 Frauen entspricht. Die Männer sind bis zum Alter von 55 Jahren in der Mehrzahl, außer in der Altersklasse der 20- bis 24-Jährigen, bei denen es sich sehr wahrscheinlich um Studierende handelt (mehr junge Frauen als Männer sind an Universitäten eingeschrieben). Auch bei den Hochbetagten überwiegen die Damen, was auf deren höhere Lebenserwartung zurückzuführen ist.

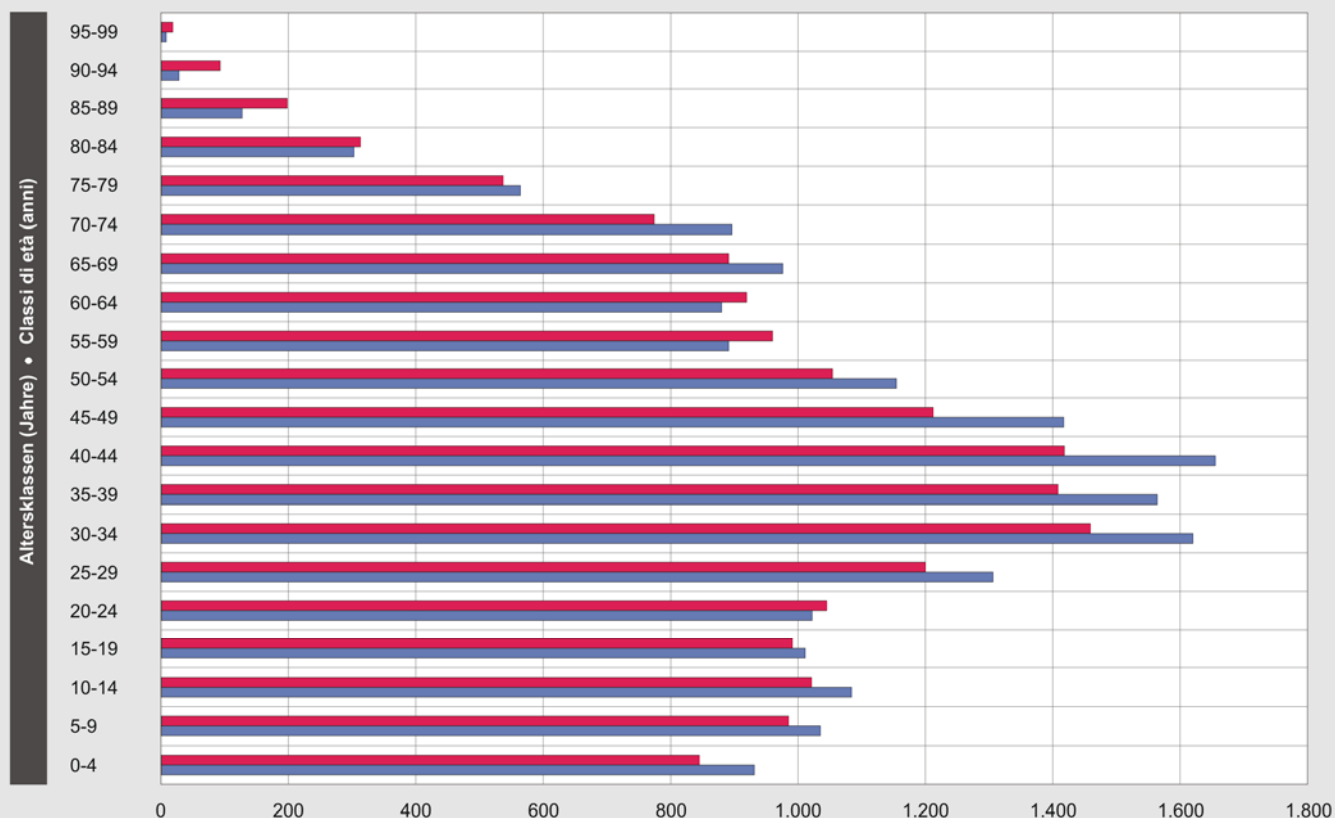

Anche il rapporto numerico tra i generi si presenta più o meno equilibrato: sono 18.472 i maschi e 17.341 le femmine iscritti all'A.I.R.E., registrando così un indice di mascolinità di 106,5 maschi ogni 100 femmine. I maschi sono in maggioranza fino all'età di 55 anni, ad eccezione della fascia di età dai 20 ai 24 anni, che riguarda, con ogni probabilità, gli studenti (sono iscritte nelle università più giovani donne che uomini). Anche tra i grandi anziani prevalgono le signore a causa della loro speranza di vita più alta.

## Im A.I.R.E. Eingetragene nach Altersklasse und Geschlecht - 2013

Stand am 31.12.

## Iscritti all'A.I.R.E. per classi di età e sesso - 2013

Situazione al 31.12.

Frauen  
FemmineMänner  
Maschi© astat 2014 - sr **Hinweise für die Redaktion:**Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an:  
Marion Schmuck, Tel. 0471 41 84 33.Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken,  
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -  
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.**Indicazioni per la redazione:**Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi a:  
Marion Schmuck, Tel. 0471 41 84 33.Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e  
utilizzo dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici  
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).